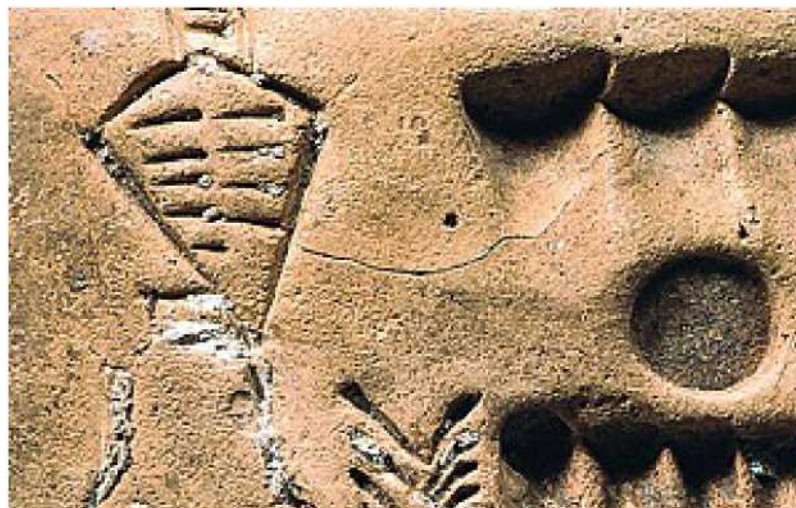


# Mostra sulla Mesopotamia Viaggio nella terra dei fiumi

Oltre 200 opere inedite della **Fondazione Ligabue** a Venezia

## Rarità

Tavolette risalenti a più di cinquemila anni fa che raccontano preghiere, ricette mediche. Uno spaccato prezioso sulla quotidianità di quel tempo



**A**pre oggi i battenti a Venezia, a Palazzo Loredan, una delle sedi dell'istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, la mostra «Prima dell'alfabeto. Viaggio in Mesopotamia alle origini della scrittura» organizzata dalla **Fondazione Giancarlo Ligabue**. In esposizione oltre 200 opere della **collezione Ligabue**, risalenti a più di 5.000 anni fa e mai esposte prima. Tavolette cuneiformi e di numerosi sigilli cilindrici o a stampa, incisi rigorosamente da intagliatori miopi (gli unici in grado di ingrandire visivamente un'immagine così microscopica), sculture, placchette, armi, bassorilievi e intarsi.

«Le tavolette raccontano preghiere, ricette mediche, acquisti. Uno spaccato molto contemporaneo sulla quotidianità di un mondo antico, a noi così lontano -spiega **Inti Ligabue**, a capo dell'omonima Fondazione -. L'importanza, lo spessore umano e culturale che questi oggetti comunicano mi è stato tramandato da mio padre, il paleontologo ed esploratore Giancarlo Ligabue, ed era doveroso farli conoscere al pubblico». La mostra, aperta fino al 25 aprile, curata dal professore Frederick Mario Fales, ci conduce nella Terra dei due Fiumi, il Tigri e l'Eufrate, attraverso un universo di simboli, immagini, incisioni che testi-

moniano la nascita e la diffusione travolgente della scrittura cuneiforme. Ne emerge, ugualmente esaltante, anche l'ambiente sociale, economico e religioso dell'antica Mesopotamia. In aggiunta anche preziosi prestiti provenienti, tra gli altri, dal Regio Museo di Torino. Mente dal Museo archeologico di Venezia giungono i bassorilievi rinvenuti da A.H. Layard (1817 - 1894), scopritore della mitica città di Ninive. Dai primi pittogrammi all'introduzione della fonetizzazione con i segni parola e i segni sillaba, la scrittura cuneiforme si diffuse rapidamente grazie agli abili scribi. Centinaia di migliaia di tavolette di argilla diedero vita ad autentici archivi, a biblioteche.

«Non è un caso che la mostra sia organizzata nell'antica biblioteca ottocentesca dell'istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti di Venezia - commenta il presidente Gherardo Ortalli - non solo per il livello altissimo della qualità dell'esposizione, anche per la sua grande capacità divulgativa e didattica». Previste 18 vetrine espositive e un importante apparato didascalico e multimediale.

**Barbara Codogno**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

